



**L'università**  
FEDERICO II, STUDENTI  
VIA DAGLI ALLOGGI

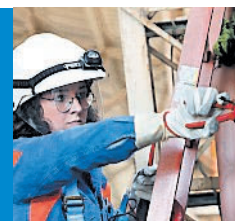
Firro a pag.30

**L'estate**  
NUMERO CHIUSO  
CAOS A MISENO

Capuano a pag.34

**La storia**  
LA DONNA RAGNO  
CHE SALE SUI TRALICCI

Barbuto a pag.33



## L'economia

### Porto nella bufera alt ai conti correnti della Conateco

L'Autorità portuale blocca 4,5 milioni  
Rischio licenziamento per 101 operai



Alta tensione al porto di Napoli. A rischio di licenziamento non ci sono solo i 101 lavoratori della Conateco, il principale terminal containers dello scalo partenopeo. Secondo i sindacati, infatti, la situazione esplosiva, "ad alto rischio" viene definita. Una crisi ampiamente prevista per i debiti accumulati negli ultimi sette anni dalla società che insieme alla Soteco fa capo in quote di pari dignità ai colossi armatoriali Msc e Cosco. Una crisi che potrebbe trascinarne nel baratro oltre 500 lavoratori tra interno e indotto se non ci sarà a breve una massiccia iniezione di liquidità da parte di Msc e Cosco. Ma ci sarà questa svolta? Dalle poche notizie che trapelano sembra sempre più chiaro che gli armatori vogliono capire esattamente cosa succede a Napoli.

> Pane a pag.31

## Il commento

### Ma in crisi è l'intero sistema

Ennio Cascetta

La vicenda del terminal Conateco, con richiesta di canoni arretrati, annunci di riduzione del personale, rimpallo di responsabilità sugli escavi, incertezze sul futuro per uno dei settori che contribuiscono alla sempre più fragile base produttiva di Napoli e della Campania, può essere considerata paradigmatica della condizione del porto di Napoli e della intera portualità italiana. I fattori ci sono tutti. Da un lato c'è un contesto generale che mette in evidenza con chiarezza i limiti della portualità italiana. Negli ultimi anni il traffico contenitori del mediterraneo è aumentato moltissimo per la concorrenza sempre più agguerrita dei por-

ti nordafricani, da Port Said in Egitto a Tangermed in Tunisia, e dei porti della sponda mediterranea della Ue (Valencia, Algeiras, Marsiglia, Pireo) e dei porti Balcanici. Nello stesso periodo i traffici dei porti italiani si sono ridotti (meno 7% dal 2005 al 2014). Dall'altro giocano pesantemente i limiti della portualità italiana che sono tutti ben presenti nel porto di Napoli.

A iniziare dalla assenza di una programmazione nazionale della portualità stessa e degli investimenti pubblici, siano essi con fondi nazionali o con fondi europei poco rileva. Tanti porti, 24 Autorità portuali per la precisione, governati con meccanismi antiquati e mesocistici.

> Segue a pag. 30

## Il racconto

### Che affari alla Duchesca con le cicche raccolte in città

Vittorio Paliotti

Davvero ha smesso definitivamente, con le irruzioni fatte nei giorni scorsi dalla polizia municipale, di essere una casbah? E le bancarelle che da troppo tempo vi troneggiavano con la loro sudicia merce, non torneranno mai più a impadronirsi di quello spazio che, pure, ha una storia gloriosa, anzi «trionfale»? È quello che si spera. E anche che non si debbano più vedere, alla Duchesca, abiezioni autentiche.

> Segue a pag. 31



Legge Severino, preoccupazione per il verdetto del tribunale sul sindaco. Stesso destino per il governatore

## Rischio sospensione, pronti i vice

Il piano di De Magistris e De Luca: al Comune Del Giudice, alla Regione Bonavitacola

Destini incrociati quelli di Luigi de Magistris e Vincenzo De Luca, entrambi alle prese con la spada di Damocle della legge Severino perché entrambi condannati in primo grado per abuso d'ufficio. Il loro destino è nelle mani della prima sezione civile del Tribunale di Napoli, che probabilmente oggi si pronuncerà sulla richiesta di sospensione della sospensione scattata nei confronti di de Magistris. Se il verdetto dovesse essere sfavorevole, dovrà dismettere i panni di sindaco nel Palazzo e indossare (di nuovo) quelli del sindaco di strada. Partita aperta anche se non mancano preoccupazioni e pessimismo per questo possibile scenario. Timori legati alla presa di posizione del pm nel corso dell'udienza. Il verdetto sfavorevole cambierebbe anche la strategia del governatore De Luca, che nominerebbe come vice Fulvio Bonavitacola, in vista di una sospensione di 18 mesi.

> Ausiello a pag.24

## La nomina del commissario



### Bagnoli, è pressing su Pasquino Renzi tenta l'ultima mediazione

> A pag.25

## Il centrodestra

### Berlusconi in campo lancia la sua sfida «Battiamo l'ex pm»

«A Napoli dobbiamo vincere». Eccola la sfida lanciata da Silvio Berlusconi a poche settimane dalla sconfitta del centrodestra in Campania. Il leader di Forza Italia ora punta tutto sul capoluogo partenopeo. Lo ha detto chiaramente ai dirigenti locali del partito, che hanno partecipato in queste ore ad alcune riunioni convocate per fare il punto della situazione: due vertici, in particolare, hanno visto in campo i coordinatori regionali e gli europarlamentari. A Domenico De Siano e Fulvio Martusciello l'ex Cavaliere avrebbe chiesto allora di sondare il terreno: vuole una rosa di nomi da cui selezionare il futuro candidato sindaco del centrodestra.

> A pag.25

## Barra Folla contro i carabinieri per l'arresto di Cuccaro



### L'ultimo bacio-sfida del boss

Hanno messo in strada anche donne e ragazzini, pur di impedire che Luigi Cuccaro finisse in cella. Hanno piazzato davanti alle auto dei carabinieri, o all'esterno della caserma di Torre Annunziata, anche minorenni incensurati pur di manifestare il proprio affetto per il

presunto boss di Barra. Torna in cella, Luigi Cuccaro, 42 anni. Lascia il potere al fratello Michele, da oggi ricercato numero uno nello scacchiere criminale della periferia orientale.

> Del Gaudio e Romanetti alle pagg. 26 e 27

## I verbali Champagne e delitti, le notti dei baby boss

### «Gli ho schiattato la testa mo facciamoci un panino»

La dolce vita dei killer di Forcella: dopo i raid cene nei ristoranti di lusso di Posillipo e Pozzuoli

Leandro Del Gaudio

Due tavolini prenotati ogni notte, in due posti della città diversi: uno in un locale di Posillipo, l'altro in una discoteca di Pozzuoli, tanto per avere sempre la possibilità di scegliere e organizzare la serata fino all'ultimo istante. Poi, una volta nel night più esclusivo, fiumi di champagne, come sottolineano al telefono: «Centocinquanta euro a bottiglia...», esulta un minorenne. Parole tra amici spreconi o benestanti? Niente affatto: sono le notti napoletane della paranza dei killer bambini, quelli raggiunti dall'ultima retata anticamorra a Forcella. Decine di arresti, ci sono anche le loro storie, le loro vite: non hanno neanche 18 anni, tenore di vita da manager, sparano e uccidono, poi ordinano panini all'alba, tra una risata e l'altra.

> A pag.29

## Pozzuoli

### Appuntamento su Fb in 50 fanno a botte poi spuntano i coltelli

Elisabetta Froncillo

«Domani stesso chiederò al prefetto la convocazione del Comitato per l'ordine e la sicurezza. È intollerabile quanto si registra da settimane sul lungomare di Pozzuoli. Gruppi di bulli si incontrano per dare sfogo a violenza, seminando paura tra residenti e passanti». A dirlo è il sindaco Figliola dopo l'ennesima rissa, 50 giovani coinvolti, scoppiata la notte scorsa sul lungomare della città. Un giovane è rimasto ferito e diversi contusi. Secondo una prima ricostruzione i due gruppi si sarebbero dati appuntamento via Facebook per regolare vecchi screzi.

> A pag. 35



Specialità capretti ed agnelli

Carni Ardolino, italiane nella forma e nella sostanza.

Ardolino Carni Srl Via Com. Selva Cafaro, 44 - 80143 Napoli (NA)

Tel. 081 7592321 - Fax 081 5845971

www.ardolinocarni.it - info@ardolinocarni.it